

Jackson, secretati gli esiti dell'autopsia Saltano i due show-tributo di Londra



LOS ANGELES. Senza fine il giallo sulla morte di Michael Jackson. Da quanto appreso dal coroner di Los Angeles, Ed Winter, il rapporto conclusivo sull'autopsia è pronto, ma i risultati sono stati secretati dalla polizia. Non sarà, così, possibile comunicarli pubblicamente finché gli investigatori non avranno completato le indagini sulle eventuali responsabilità per la morte del cantante. Il medico personale, Conrad Murray, rimane finora l'unico sospettato della morte, causata da un'eccessiva somministrazione di antidolorifici. Intanto da Londra fanno sapere che i due concerti-tributo previsti per fine agosto sono stati annullati e rinviati a data da destinarsi. Non sarebbe stato raggiunto l'accordo con gli artisti invitati (tra questi: Justin Timberlake, Stevie Wonder e si vociferava Madonna). Invece sarà uno dei fratelli di Jackson, Jermaine, a preparare un concerto omaggio per il re del pop a Vienna, previsto per fine settembre.

Locarno, torna il "caso Pasolini" con due video di Roberta Torre

LOCARNO. Roberta Torre riporta lo spirito di Pasolini al Festival di Locarno con due video-interviste. Da un lato «La notte quando è morto Pasolini», «una drammaturgia della sera dell'omicidio e non un altro capitolo dell'inchiesta giudiziaria» come spiega la regista: in una ventina di minuti Giuseppe Pelosi (condannato per l'uccisione dello scrittore) riporta la sua versione di quello che accadde il 2 novembre 1975 in un piazzale dell'Iroscale di Roma: allora aveva 17 anni, oggi 51. Il secondo video, «Tiburtino Terzo», dal nome del noto quartiere popolare della periferia urbana della Capitale e dei giovani che lo popolano, racconta la vita tra droga, feste, problemi, dei ragazzi di strada.



Anche Antonello Venditti e Pino Daniele al concerto del 19 agosto per le vittime dell'incidente ferroviario di Viareggio

VIAREGGIO. Anche Antonello Venditti, Pino Daniele, Mario Biondi, Giorgio Panariello e uno dei leggendari chitarristi della storia del rock, Jeff Beck, parteciperanno al «Concerto per Viareggio» in ricordo delle vittime dell'incidente ferroviario alla stazione della cittadina toscana. Il concerto è in programma mercoledì 19 agosto allo Stadio dei Pini di Viareggio. Sul palco si alterneranno tra gli altri Zucchero, Andrea Bocelli, Alexia, Malika Ayane, Solomon Burke, l'arbitro Pierluigi Collina, il CT della Nazionale Marcello Lippi.

Per fare audience il «Grande fratello» avrà anche tre terremotati d'Abruzzo

Mediaset è pronta a dare una casa ai terremotati: quella del «Grande fratello». Verrebbe facile ironizzare, ma invece intristisce il cattivo gusto in cui il reality scivola sempre di più. Come rivela il settimanale «Diva e donna» ci potrebbero essere anche alcuni abruzzesi colpiti dal terremoto del 6 aprile tra i concorrenti del «Grande Fratello 10» di Canale 5 condotto per la quinta volta da Alessia Marcuzzi, che per l'edizione del decennale per la prima volta sconfinerà oltre l'autunno e andrà in onda anche durante le feste di Natale. Dovrebbero essere tre i terremotati tra gli inquilini della casa. Se il cast del programma è ancora in via definizione, è vero però che alcuni abruzzesi hanno partecipato alle selezioni per il «Gf 10», soprattutto a Roma. La passata edizione del «Grande fratello» non aveva esitato a portare davanti alla curiosità indiscreta delle telecamere un ragazzo cieco, un ex clandestino montenegrino e vari ragazzi con storie familiari devastate pur di fare audience, ma sempre con la scusa di proporre una tv «attenta al sociale». Una tv dove lacrime, lustrini e cinismo si mescolano allegramente e dove della tragedia dei terremotati, alla fine, non importa a nessuno.

RIVOLUZIONE IN VIDEO

La tv del futuro: immagini in 3D senza televisori

*In arrivo schermi tridimensionali
e immagini fatte con ologrammi*

DI GIGIO RANCILIO

Gli esperti ne sono certi: la tecnologia salverà la televisione. Nel senso che darà nuova vita all'offerta televisiva, ringiovanendo con novità tecnologiche programmi e palinsesti televisivi sempre più stanchi e ripetitivi. Il primo passo - strombazzato in queste settimane anche con articoli a pagamento sui maggiori quotidiani - è la tv ad alta definizione. Quella che, offrendo immagini molto più definite e colorate, fa brillare di nuova luce soprattutto gli eventi sportivi, i grandi filmoni e i documentari. Mentre non dà alcun valore aggiunto, per esempio, ai talk show e ai pani politici dei tg. Sky sull'alta definizione ci punta da matti. Anche perché - dato non secondario - sulla

I giocatori di calcio e i protagonisti dei film correranno in mezzo al nostro salotto. E nei talk show avremo accanto Vespa

«piattaforma» concorrente del digitale terrestre l'alta definizione (per ora) non è possibile. Ma la rivoluzione tecnologica che ci attende è un'altra. Anzi, sono due. La prima - prevista entro pochi anni - è la televisione tridimensionale (ne sono già stati prodotti dei prototipi che però, al momento, costano un'enormità). Quella che porterà nelle nostre case i nuovi cartoni animati come *Up* e i nuovi film d'azione in 3D, facendoci immergere sempre più nelle storie, circondati da animali e nemici di varie dimensioni e caratteri. Op-

pure - senza neppure dover informare gli appositi occhiali - che si usano nei cinema 3D - potremo goderci a bordo campo le partite di basket e di calcio, arrivando persino a sfiorare i giocatori. Quella di dare una nuova vita «brios» agli stanchi contenuti tradizionali cambiando il mezzo e non il contenuto: è il classico uovo di Colombo capace di salvare il sistema televisivo. Una rivoluzione talmente importante da riservarci più di una novità. Oltre alla tv tridimensionale è infatti in arrivo (al massimo entro dieci anni) un'altra «nuova televisione rivoluzionaria»: quella a ologrammi. Per capire come funziona, facciamo un salto indietro di qualche mese. Fino alle elezioni americane. Fino alla sera del 4 novembre 2008. Durante lo speciale televisivo della Cnn sulla

notte delle elezioni, accanto al conduttore presente in studio apparve l'ologramma (cioè la proiezione elettronica tridimensionale) dell'invia a Chicago Jessica Yellin. Bene, quando la tv a ologrammi farà il suo ingresso nei nostri salotti, accanto a voi si potranno materializzare Bruno Vespa e gli ospiti di *Porta a porta* o i cantanti del Festival di Sanremo. Detta così forse non è il massimo. Ma se applicate la scena agli eventi sportivi e al cinema le cose cambiano decisamente. Pensate a quanto possa essere entusiasmante (o caotico, a



TV AD ALTA DEFINIZIONE

Volete una tivù Full HD? Attenti alle misure

Il futuro del video, in parte, è già cominciato. Anche in Italia. Si chiama tv ad alta definizione. Dal 1 agosto la si può vedere sulla piattaforma satellitare Sky. Entro la fine del mese i canali Sky in HD (cioè in alta definizione) saranno ben 15. Se sulla scorta della pubblicità martellante di Sky e delle tante offerte del momento di apparecchi Full HD (il massimo in commercio) avete deciso di compravvi un televisore alta definizione fate però molta attenzione. Nessun commesso ve lo dirà, ma prima di acquistarlo dovete calcolare molto bene le sue dimensioni in base alla distanza in cui lo guarderete. Altrimenti rischiate di buttare via i vostri soldi. L'alta definizione infatti, per migliorare la qualità del video, ha raddoppiato il numero delle righe che compongono un'immagine tv tradizionale: da 576 a 1080. Il che significa che per apprezzare l'alta definizione l'occhio umano deve essere messo in grado di ve-

derla appieno. E per farlo ha bisogno di un angolo visivo non inferiore a 1/60 di grado. Ovviamente ad ogni grandezza di televisore corrispondono distanze diverse. Se volete calcolarle da soli, vi basterà moltiplicare la diagonale dello schermo tv che volete comprare per 1,5 se la tv è Full HD o per 2,3 se è HD. Per esempio, uno schermo ad alta definizione da ben 40 pollici rende al meglio se è HD a due metri e mezzo di distanza (2,43 per l'esattezza) e se è Full HD a un metro e mezzo (1,59 per essere precisi). Quindi - per fare un esempio concreto - se metterete in casa una televisione Full HD da 40 pollici ma lo guarderete a più di un metro e mezzo, vi perderete gran parte del valore dell'alta definizione. I vostri occhi a quella di distanza infatti non sono più in grado di vedere la differenza tra un televisore Full HD da 40 pollici e uno HD da 40 (che costa molto, ma molto meno). G.Ran.

RAI & BBC

GIÀ ALLO STUDIO LA «SUPER ALTA DEFINIZIONE»

Se Sky punta all'alta definizione, la Rai - da anni - lavora alla Super Alta Definizione. Il progetto fa parte di un accordo di collaborazione tra i centri di ricerca delle tv pubbliche. Hanno lavorato insieme BBC, RAI, ma anche la giapponese NHK, l'austriaca ORF, la svizzera SSR e la tedesca ZDF. Con la Super Alta Definizione le tv pubbliche entro qualche anno offriranno una risoluzione video senza precedenti: fino a sedici volte più definita del Full HD e con un audio a 24 canali posizionati su tre piani sonori: 4 volte più avvolgente rispetto ai 6 canali (sistema 5.1) degli attuali home theatre.

ni tridimensionali di Minnie e Topolino. Alla fine di questa «passeggiata nel futuro» resta però una domanda: una simile rivoluzione tecnologica aiuterà anche la qualità dell'offerta televisiva a migliorare o la schiaccerà sempre più su modelli soprattutto «estetici» ed «emozionali»? Su questo punto gli esperti, per ora, tacciono. Forse si sono ammutoliti al pensiero del *Grande fratello 2010*, quello in cui gli ologrammi tridimensionali dei concorrenti bivaccheranno nei nostri salotti.

L'OMAGGIO

IL MAESTRO GIANANDREA GAVAZZENI RIPOSERÀ NEL FAMEDIO DI BERGAMO

Nel centesimo anniversario della nascita del maestro Gianandrea Gavazzeni, l'Amministrazione comunale di Bergamo ha deciso di collocare definitivamente la salma del direttore d'orchestra scomparso nel 1996 nel Famedio cittadino. Il progetto, spiega il Comune, «condiviso dai familiari, ha lo scopo di confermare e di ricordare nel tempo alla città l'assoluta importanza di questo uomo di cultura che ha saputo anche rappresentare Bergamo nel mondo». Ciò consentirà anche, conclude il Comune, «di dare inizio alla valorizzazione del Famedio cittadino, come luogo simbolo di tutti i bergamaschi eccellenti».



Il giovane regista Damiano Michieletto trionfa al festival esaltando il lato comico de «La scala di seta» con molta fantasia e poca spesa supportato da un ottimo cast e dal maestro Claudio Scimone

DI VIRGILIO CELLETTI

Ci sono due modi per realizzare un allestimento d'opera spendendo poco: eseguirlo in forma di concerto, affidandosi esclusivamente alla forza espressiva e alla bellezza della musica, oppure sfruttare nel migliore dei modi la fantasia e l'intelligenza di qualche regista: soprattutto la semplicità e il rispetto di quello che l'autore dell'opera voleva esprimere. In breve abbiamo disegnato l'identikit di Damiano Michieletto e il suo modo di mettere in scena *La scala di seta*, secondo titolo di questa trentesima edizione del Ros-

sini Festival pesarese. Il successo si lega forse al fatto che ha fatto ricorso, lui non ancora trentenne alla stessa freschezza che guidò il ventenato Rossini quando scrisse questa sua farsa di inarrivabile comicità: senza dimenticare nel suo allestimento che di farsa si tratta e farsa deve restare. Nello stesso tempo Michieletto ha tenuto ben presente che la musica è l'elemento essenziale e la comicità di chi vi costruisce sopra una vicenda «da vedere» non deve mai né sovrapporsi ad essa né tanto meno snaturarne i valori. Ha disegnato sul palcoscenico la pianta di un miniappartamento con soggiorno-

pranzo, angolo cottura, camera da letto, bagno. C'è tutto ciò che serve, lavello, divani, aspirapolvere, lavastoviglie, la moka per il caffè. Solo le pareti sono immaginarie, ma la pianta è riflessa da uno specchio gigante sul fondo scena, e ciò consente di assistere a tutti i movimenti dei personaggi. Questi sono i protagonisti della solita vicenda, che muove dalle farse e arriva al Don Pasquale donzettiano, della ragazza marito e del tutore che vuole darla non all'uomo che ama ma a un altro. Virtuali le pareti, ma reale la finestra attraverso la quale l'amato (con cui del resto la ragazza è legalmente anche

se segretamente sposata) ogni sera entra in casa servendosi di un lenzuolo simile a quello usato da chi vuole uscire di galera. Oltre ai personaggi essenziali c'è Germaino, il servitore di Giulia. Nell'economia della vicenda potrebbe anche non esistere, ma Michieletto ne ha fatto quasi il vero protagonista, disegnandolo come Ariel, il divertente servitore filippino di *Zelig* con la livrea rossa e i capelli corvini a caschetto. Qui è il baritono Paolo Bordogna, sommerso dagli applausi. Tutti bravi anche gli altri impegnati dall'inizio alla fine in gag e lazzi d'ogni genere: Olga Peretyatko, Anna Malavasi, Jo-

Pesaro si diverte con Rossini in stile «Zelig»